

Sopita da anni, riesplode alle porte di Palermo un'altra guerra di mafia

Strage nelle vigne del Principe



Dieci omicidi in 5 giorni e c'è ancora aria di morte

Tra i comuni di Casteldaccia (dove si fa il famoso vino «Corvo»), Altavilla e Bagheria l'impressionante catena di esecuzioni

Del nostro inviato
CASTELDACCIA (Palermo) — Terrore a Casteldaccia. La piazza, sovrastata dalla massiccia torre di marmo grigio con scritta nera: «Corvo dei principi di Salaparuta», quasi il simbolo di una contrada apprezzata per i suoi vini ben oltre i confini dell'isola, è deserta. Tutti avvertono che la morte corre ancora nell'aria. E anche i villeggianti — il mare è a due passi — non si fermano in strada più del necessario.

Dieci omicidi ed un sequestro di persona (ieri mattina l'ultimo delitto e la «supra bianca») in appena cinque giorni stanno lasciando il se-

gno. In questa zona agricola del Palermitano, infatti, almeno da vent'anni non si registravano simili esplosioni di violenza mafiosa e gli equilibri fra le cosche apparivano consolidati. E quello che i giornali hanno definito impropriamente il «triangolo della morte» (in realtà quasi una linea retta di una ventina di chilometri ad est di Palermo): Bagheria, Casteldaccia, Altavilla Milicia.

Il verde inghiottito inesorabilmente dal cemento, le spiagge privatizzate, Casteldaccia, cinquemila abitanti, è stata pressoché ricostruita intorno alla prima metà degli anni '60. Sorsero interi

quartieri in assenza di ogni programmazione urbanistica mentre si spopolavano le campagne. In compenso — si fa per dire — vendita dei terreni a prezzi vertiginosi, abusivismo, i lucrosi appalti delle grandi opere pubbliche. Democristiani e socialisti (questi ultimi in giunta ininterrottamente dal '68) hanno pilotato il «boom» con sprengicurezza. E una voce di popolo ne dà conferma definendo il PSI locale «partito di muratori, geometri e costruttori».

nuovo schema diventato quasi classico che si divide in «vincenti» e «perdenti». Questo capitolo di morte si aprì martedì, poco prima che scoccesse la mezzanotte — proprio a Casteldaccia — con l'esecuzione di Gregorio Marchese. Trentotto anni, titolare di un'officina a Palermo, viene ammazzato con un colpo di fucile caricato per la caccia al cinghiale a conclusione di una cena all'aperto in una villetta del paese. Assistono al delitto una quindicina di amici e parenti seduti alla stessa tavolata. Nessuno — questo è certo — prevedeva l'arrivo dei killers. Si fa strada l'ipotesi che Marchese sia stato ammazzato proprio dalle famiglie decimate negli ultimi due anni dalla guerra di mafia. Un primo tentativo di risposta, a Casteldaccia, viene fatto il giorno dopo. Si tratta di un'operazione di protezione delle cosche vincenti. Pagato, però, a carissimo prezzo se si prende per buona la teoria che tutti i delitti successivi altro non sarebbero che una gigantesca ed esemplare rappresaglia contro i seguaci del vecchio Giuseppe Panno.

Cinque ore di terrore per l'attacco dell'«Esercito segreto armeno»

Ankara: commando assalta l'aeroporto Bombe tra la folla, 7 morti e 69 feriti

Prese in ostaggio 23 persone - I terroristi hanno chiesto il riconoscimento della loro organizzazione - Spari all'impazzata nel ristorante e nelle sale d'attesa - Ucciso un terrorista e feriti gravemente gli altri due

ANKARA — L'aeroporto internazionale di Ankara è stato assaltato ieri da un «commando» dell'«Esercito segreto per la liberazione dell'Armenia» (ESALA), un'organizzazione terroristica anti-turca che aveva compiuto diversi attentati, spesso mortali, soprattutto contro diplomatici turchi in varie capitali europee (fra cui Roma). Il bilancio dell'azione, che per cinque ore ha bloccato l'aeroporto, è di sette morti e 69 feriti.



Bambino ucciso da un fulmine mentre gioca nel bosco

ASIAGO (Vicenza) — Un bambino di 4 anni, Giovanni Casagrande, è rimasto ucciso da un fulmine nel pomeriggio di ieri nella zona del monte Rasta, sull'altopiano di Asiago. Il piccolo stava giocando in una radura, assieme ad una ventina di altri bambini, quando il cielo si è oscurato e un fulmine si è abbattuto su Giovanni. Inutili sono stati i tentativi di rianimare il piccolo, fatti dallo zio, Arturo Valente, e da altri adulti che si trovavano con i bambini per un picnic nel bosco. Giovanni è giunto morto all'ospedale. Nessuna delle altre persone che facevano parte della comitiva è rimasta ferita; solo un fratello di Giovanni, Alessandro, è stato accompagnato in ospedale perché in stato di choc.

In base a una prima ricostruzione dei fatti, l'attacco del «commando» è cominciato alle 15 (ora italiana) quando due dei tre terroristi che ne facevano parte hanno fatto scoppiare una bomba nel salone dell'aeroporto sparando poi all'impazzata sulla folla. Le forze di sicurezza intervenute prontamente hanno ferito uno dei terroristi, che poi è stato ricoverato in stato di coma all'ospedale. Un secondo membro del «commando» è entrato quindi nel ristorante dell'aeroporto prendendo in ostaggio 23 persone in cui si trovavano. Il terrorista ha inviato un biglietto in cui si esponevano le condizioni per il rilascio degli ostaggi: il riconoscimento dell'ESALA ed il riconoscimento del «governo armeno». Non avendo ricevuto alcuna risposta il terrorista ha lanciato una bomba nel ristorante ed è quindi stato ucciso dalle forze di sicurezza turche. Un terzo terrorista, il cui ruolo non è stato ancora chiarito ma che pare abbia aperto il fuoco sui passeggeri in attesa in un salone delle linee nazionali, è stato ferito ed è ricoverato all'ospedale di Ankara nel reparto chirurgia.

L'agenzia di notizie turca «Anatolia» riferisce che uno dei terroristi ha detto: «Abbiamo perso un milione e mezzo della nostra gente. Cosa importa se 20 o 25 dei vostri muoiuno?». L'ESALA è considerato il maggiore di vari gruppi di guerriglieri armeni che lottano per ripristinare una entità statale armena e vendicare il massacro di varie centinaia di migliaia di armeni ad opera dei turchi attorno al 1910.

La paternità dell'attentato è stata anche rivendicata dall'ESALA in un comunicato inviato alle agenzie di stampa a Beirut, in cui si minaccia altri attentati in vari paesi se entro sette giorni non verranno liberati 85 detenuti armeni nelle carceri degli Stati Uniti, Canada, Francia, Gran Bretagna, Svizzera e Svezia. La responsabilità per le vittime dell'operazione di ieri, scrive il comunicato, ricade sulle spalle dei nemici dei popoli pacifici: il governo fascista turco, la NATO e gli USA.

NELLA FOTO: una delle vittime, identificata come un ingegnere della Germania occidentale

Selezione per assunzioni a posti di

Impiegato di 1ª categoria
Grado 7ª del ruolo unico

Sono indette dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino delle selezioni per assunzioni a posti di «Impiegato di 1ª categoria-grado 7ª», riservate ai residenti nelle seguenti Regioni:

Piemonte e Valle d'Aosta - Puglia - Sardegna - Veneto

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione **6 settembre 1982** - Regioni Puglia, Sardegna, Veneto **13 settembre 1982** - Regioni Piemonte e Valle d'Aosta

Gli avvisi di selezione, contenenti le modalità di partecipazione, possono essere ritirati presso le Filiali dell'Istituto operanti nelle Regioni interessate oppure richiesti all'Istituto Bancario San Paolo di Torino Ufficio Concorsi ed Assunzioni Via Lugano n. 15 - 10126 Torino

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Colpite dal maltempo soprattutto Liguria, Piemonte, Friuli e Veneto

Nubifragi e trombe d'aria Al Nord miliardi di danni

ROMA — Nubifragi, trombe d'aria, smottamenti, incendi provocati dai fulmini: nell'Italia settentrionale il maltempo ha provocato nelle ultime 48 ore danni ingenti, dopo che giovedì notte a Brescia una donna era morta soffocata dal fango durante il violento nubifragio. Le regioni più colpite sono la Liguria, il Piemonte, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia.

LIGURIA — Una frana ha interrotto ieri mattina, poco dopo le 11, la carreggiata sud dell'Autostrada Sestri Levante-Livorno. Lo smottamento, provocato da un nubifragio abbattutosi nella zona del Passo del Bracco, ha invaso la sede stradale a circa tre chilometri da Brugnato.

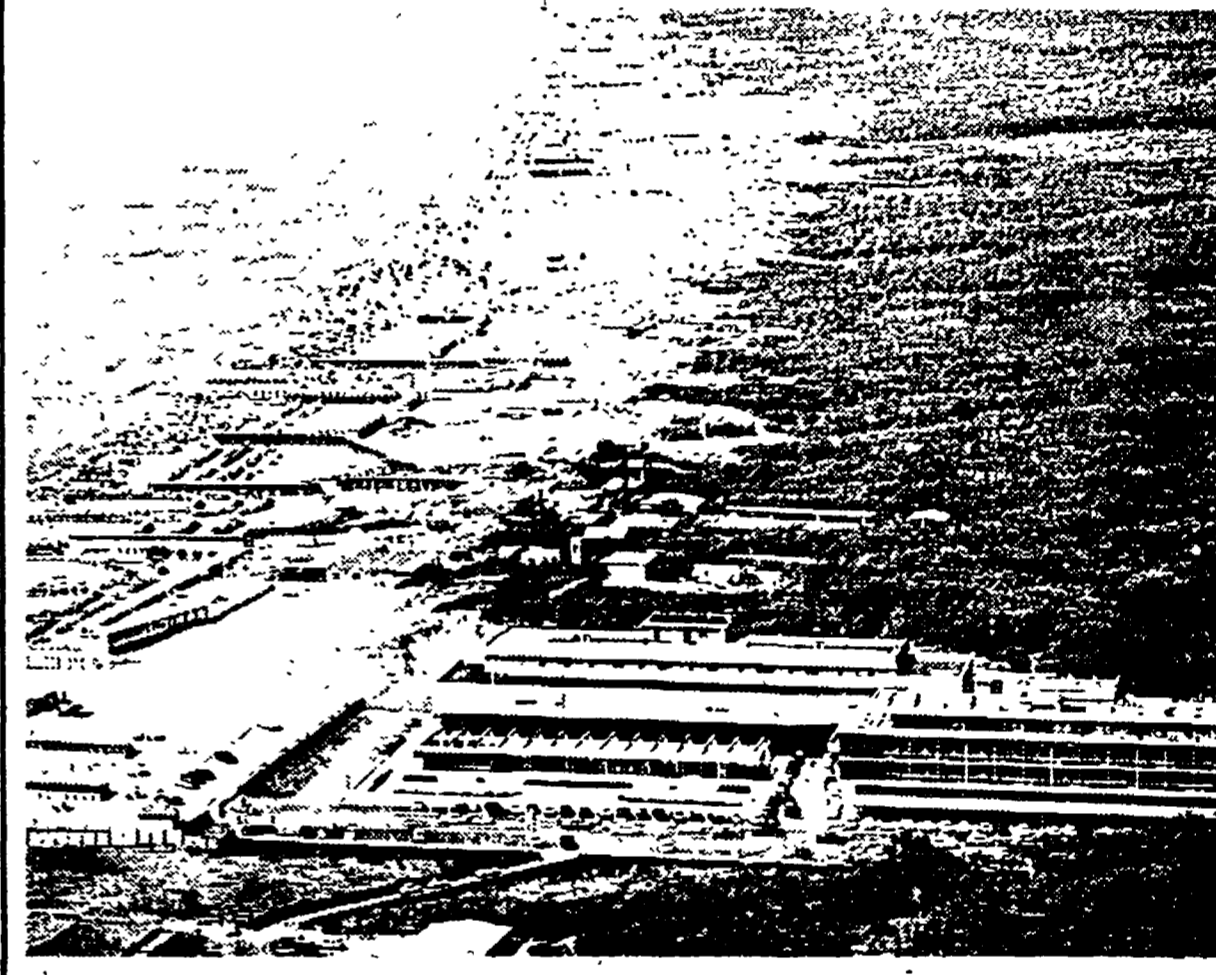
FRUILI — Ancora danni ingenti alle colture, a edifici e a strutture industriali sono stati causati dalla pioggia, dalla grandine e dai fulmini abbattutisi la scorsa notte su una larga fascia del Friuli centrale ed in particolare sulla zona di Corderoipio, in provincia di Udine. I guai maggiori sono stati provocati dai fulmini: un fienile è andato in fiamme a Beano (30 milioni di danni), il caseificio di Bertolo ha avuto i tetti di-

3 - 19 settembre

località
TIRRENIA
PISA



vacanze alla festa nazionale de l'Unità



CHALETS
Sulla spiaggia con uso di servizi balneari 4/6 posti letto.
DIECI GIORNI prezzi da L. 130.000 (per chalets)

ALBERGHI E PENSIONI
UNA SETTIMANA (mezza pensione) prezzi da L. 150.000
QUINDICI GIORNI (mezza pensione) prezzi da L. 300.000

APPARTAMENTI
(4/6 posti letto)
UNA SETTIMANA - DIECI GIORNI prezzi da L. 200.000

GRANDI CAMPEGGI ATTREZZATI PER ROULOTTES E CAMPER POSSIBILITÀ DI SOSTA IN SPAZI APPOSITI CON USO DEI SERVIZI DI SPIAGGIA

Escursioni facoltative e visite guidate:
Nei centri storici delle città toscane, nei parchi naturali di R. Rossore, di Migliarino e dell'Uccellina, sulle coste e nelle isole dell'arcipelago.

Per i gruppi l'organizzazione mette a disposizione soggiorni a condizioni particolarmente favorevoli e combinazioni comprensive di pernottamento in albergo casa per ferie - chalets - appartamento con possibilità di usufruire dei servizi di ristorante della festa

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

UNITÀ VACANZE
MILANO
Viale Fulvio Testi 75 - Telefono 02/64.23.557 - 64.38.140
ROMA
Via dei Taurini 19 - Telefono 06/49.50.141 - 49.50.351

COMITATO FESTA NAZIONALE
FEDERAZIONE PCI di PISA - Via A. Fratti 9
Tel. 050/45.321 (fino al 31 agosto) - 050/33.112 (dal 1 settembre)

Presso le FEDERAZIONI PROVINCIALI del PCI